

Documento di sintesi

Tavoli di confronto partenariale per la Programmazione FSE+ della Provincia autonoma di Bolzano 2021-2027

**Progetto Empowerment – supporto alla Provincia autonoma di Bolzano
nell’attuazione della Capacità Istituzionale**

Convenzione tra Formez PA e Provincia autonoma di Bolzano
del 03/04/2018 e successive modifiche
PO FSE 2014-2020 – Asse IV 11.3

Premessa e scopo del documento

La Provincia autonoma di Bolzano ha realizzato, nel periodo aprile-giugno 2020, un percorso di confronto partenariale finalizzato all'approfondimento e alla condivisione degli ambiti programmatici propri del FSE+ 2021-2027, focalizzandosi sull'Obiettivo di policy 4 "un'Europa più sociale attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali" e sui pertinenti obiettivi specifici.

La progettazione del percorso, avviata a partire dai primi mesi del 2020, si è incentrata sulle caratteristiche proprie della condivisione partenariale e territoriale, che devono auspicabilmente contraddistinguere le fasi prodromiche alla definizione delle scelte programmatiche delle politiche e degli investimenti pubblici.

In questa logica, il percorso di confronto partenariale realizzato dalla Provincia autonoma di Bolzano si colloca nel medesimo solco tracciato a livello nazionale. Ad ottobre 2019, infatti, si è conclusa una prima fase di lavoro sulla Programmazione dei Fondi 2021-2027, con la riunione plenaria conclusiva dei Tavoli nazionali di confronto partenariale, che hanno coinvolto Amministrazioni centrali, regionali e soggetti del partenariato, oltre alla presenza della Commissione Europea.

Tra la fine del 2019 e l'inizio del 2020 siamo entrati in una fase più strategica e delicata in prospettiva futura, in cui lo Stato membro Italia è stato chiamato ad assumere degli indirizzi programmatici di maggiore dettaglio, calandoli nelle technicalità degli strumenti di Programmazione e gestione previsti dal quadro normativo e regolamentare di riferimento. Nello specifico, l'Italia, nelle sue diverse articolazioni (a livello centrale, regionale e locale), era chiamata a definire l'Accordo di partenariato con la Commissione Europea e, parallelamente, a definire i Programmi Operativi nazionali e regionali.

Si è aperta dunque una fase di confronto intenso tra le Amministrazioni centrali di coordinamento e le Amministrazioni titolari di Programmi Operativi, in cui Regioni e Province autonome sono state coinvolte anche per dare un proprio contributo ai termini di tale confronto. Al contempo, le Regioni e le Province autonome sono entrate in una fase prossima alla finalizzazione delle strategie dei propri Programmi Operativi e alla definizione di alcune scelte operative atte ad incidere sulla costruzione e sull'attuazione dei futuri Programmi, sulla base delle novità introdotte nel nuovo periodo di programmazione 2021-2027.

Proprio in questa fase è esplosa l'emergenza sanitaria legata al contagio da Covid-19 che ha rallentato il macro-processo di negoziazione tra Stati membri e Commissione europea. Inoltre, a seguito dell'emergenza sanitaria e delle recenti proposte sugli strumenti per la ripresa e il rilancio in Europa, la Commissione ha introdotto alcune misure emergenziali contenute nelle iniziative CRII (*Coronavirus Response Investment Initiative*) e CRII+, nonché il rafforzamento finanziario del ciclo di programmazione 2014-2020 attraverso una nuova proposta di regolamento REACT-UE. Con riferimento alla programmazione dei Fondi strutturali 2021-2027, nel mese di maggio 2020 la

Commissione ha proposto ulteriori modifiche ai regolamenti, intervenendo principalmente sull'Obiettivo di Policy 4. Tali proposte di modifica delle bozze di regolamento, ancora oggetto di confronto interistituzionale, confermano sostanzialmente l'impianto strategico della programmazione dei Fondi strutturali 2021-2027 precedentemente proposto, ampliando le possibilità di utilizzo dei Fondi.

Le difficoltà connesse all'emergenza sanitaria non hanno tuttavia impedito alla Provincia autonoma di Bolzano di impostare e realizzare il percorso di confronto partenariale rivolto al proprio territorio. Sebbene, dunque, per il tramite delle piattaforme tecnologiche a disposizione, il percorso si è sviluppato principalmente in una serie di incontri in modalità webinar e attraverso un supporto a distanza durante tutto l'arco di svolgimento delle attività per l'approfondimento, la condivisione, il dibattito e l'analisi dei contributi del partenariato.

Nella prospettiva sopra delineata, in coerenza con il Codice europeo di condotta del partenariato, ma anche seguendo logiche di efficace governance territoriale, la Provincia autonoma di Bolzano, Ripartizione Europa – in collaborazione con FormezPA – ha definito il percorso con due obiettivi prevalenti: da un lato, la condivisione col proprio partenariato territoriale di riferimento, al fine di raccogliere le istanze di stakeholders e potenziali beneficiari dei futuri cofinanziamenti del FSE+. Dall'altro, informare adeguatamente il territorio sullo stato dell'arte del negoziato sulle proposte di Regolamento dei Fondi strutturali 2021-2027 e sui principali documenti di programmazione al momento disponibili, anche attraverso il coinvolgimento di rappresentanti delle istituzioni europee e nazionali.

L'approfondimento e la condivisione hanno riguardato nello specifico gli ambiti programmatici specifici del FSE 2021-2027, focalizzandosi sugli Obiettivi di policy di relativa pertinenza: in primis, l'OP 4 "Un'Europa più sociale", di maggiore e più diretto impatto del nuovo FSE+ 2021-2027, e a seguire gli OP 1 "Un'Europa più intelligente" e 2 "Un'Europa più verde", dove il FSE+ concorre in maniera comunque significativa agli interventi FESR.

Il percorso si è strutturato in una modalità dinamica, flessibile e interattiva attraverso tre incontri in modalità webinar:

- un primo incontro (in data 22 aprile 2020), dedicato all'informazione e all'approfondimento a beneficio di tutti i partner territoriali sullo stato dell'arte dei principali documenti di programmazione al momento disponibili a livello europeo e nazionale. All'incontro hanno preso parte come relatori, tra gli altri, i rappresentanti della Commissione europea e di ANPAL, amministrazione nazionale di coordinamento per il FSE+;
- un secondo incontro (in data 7 maggio 2020) di condivisione, raccolta e analisi di contributi partenariali, organizzati per i tre ambiti tematici di riferimento del FSE+ 2021-2027 dell'istruzione e formazione, del lavoro e dell'inclusione sociale. In questo incontro il partenariato è stato coinvolto nell'esprimere fabbisogni, formulare proposte, condividere esperienze;
- un incontro conclusivo (in data 4 giugno 2020), per la sintesi del lavoro e del confronto realizzato, aperto all'ulteriore confronto tra e con i rappresentanti del partenariato,

finalizzato a fornire contributi programmatici all'Amministrazione provinciale in vista della definizione del nuovo Programma Operativo FSE+ a titolarità provinciale per il periodo 2021-2027.

Tutto il percorso, al fine di supportare ulteriormente la possibilità di interazione tra partenariato e Amministrazione provinciale favorendo la più ampia e consistente partecipazione possibile, è stato rafforzato dall'attivazione da un desk dedicato alla raccolta a distanza delle istanze dei partner. Istanze che sono state veicolate mediante una scheda predisposta ad hoc, messa a disposizione sul sito istituzionale della Provincia autonoma e su quello di Formez PA, da inviare a due caselle email dedicate (partenariato2127BZ@formez.it e partnerschaft2127BZ@formez.it).

Il percorso si è sviluppato in un arco temporale consono all'elaborazione di contributi da parte degli stakeholders territoriali e alla conseguente capacità di sintesi da parte dell'Amministrazione, connesso alle tempistiche della preparazione della nuova programmazione.

Il partenariato ha risposto con una partecipazione interessata e stimolante, di cui si riportano sinteticamente i numeri e il dettaglio:

- ✓ 14 interventi in audio-video di rappresentanti del partenariato durante i webinar¹
- ✓ 19 contributi pervenuti mediante l'apposita scheda²
- ✓ Circa 90 partecipanti a ciascun webinar

I contributi sono stati raccolti e analizzati nel presente documento di sintesi nell'ottica di fornire elementi utili per la definizione dei Programmi Operativi a titolarità della Provincia autonoma di Bolzano per il 2021-2027. I dati e le informazioni emersi sono stati organizzati e sistematizzati, in forma aggregata, in coerenza con il quadro regolamentare previsto relativo al FSE +, seguendo gli item proposti dalla Scheda per la raccolta dei contributi del partenariato istituzionale, economico e sociale.

¹ Interventi in presenza: Assoimprenditori Alto Adige, Hds, LVH/APA Associazione Provinciale Artigianato, Südtiroler Bauernbund/ Unione agricoltori e coltivatori diretti Sudtirolesi, Direzione Istruzione e Formazione tedesca Provincia autonoma di Bolzano, Intendenza scolastica italiana Provincia autonoma di Bolzano, Federazione per il sociale e la sanità, Cooperativa Sociale Independent, Associazione La Strada – DerWeg, Provincia autonoma di Bolzano Ripartizione Lavoro, CLS Consorzio Lavoratori Studenti, CGIL Alto Adige.

² Contributi pervenuti tramite la compilazione dell'apposita scheda: Centro di ricerca e formazione sull'intercultura Bressanone, CLS Consorzio Lavoratori Studenti, DATEF spa, Deutsche Bildungsdirektion, Direzione Istruzione Formazione e Cultura Ladina, Direzione Provinciale Scuole in Lingua Italiana, Federazione per il Sociale e la Sanità ODV, ForTeam, Gourmet's International, GRW Sarntal, Libera Università di Bolzano, Lichtenburg, NetzOffene Jugendarbeit EO, Ripartizione 17 Intendenza scolastica italiana, SBB-Weiterbildungsgenossenschaft, SE group, SEA, U-ACADEMY soc. coop., Unione Commercio turismo servizi Alto Adige.

Sintesi dei contributi inviati dal partenariato istituzionale, economico e sociale della Provincia autonoma di Bolzano

Il percorso di confronto partenariale, attraverso i diversi strumenti messi a disposizione, ha voluto porre l'accento nella raccolta dei principali fabbisogni, quale elemento fondamentale su cui basare la strategia del nuovo programma, nella condivisione degli obiettivi specifici ritenuti prioritari tra quelli previsti per il FSE+ 2021-2027, e, conseguentemente, nella proposizione di azioni e strumenti necessari per il raggiungimento di risultati concreti di interesse per il territorio.

Come già rappresentato, durante il percorso di confronto con il partenariato, sono stati rilevati diversi aspetti di comune interesse dei partecipanti che vengono di seguito descritti in maniera sintetica ed aggregata. In particolare, si è tenuto conto dei principali elementi emersi nel confronto durante i webinar, delle schede per la raccolta dei contributi e del sondaggio somministrato nel corso dell'incontro conclusivo del 4 giugno 2020.

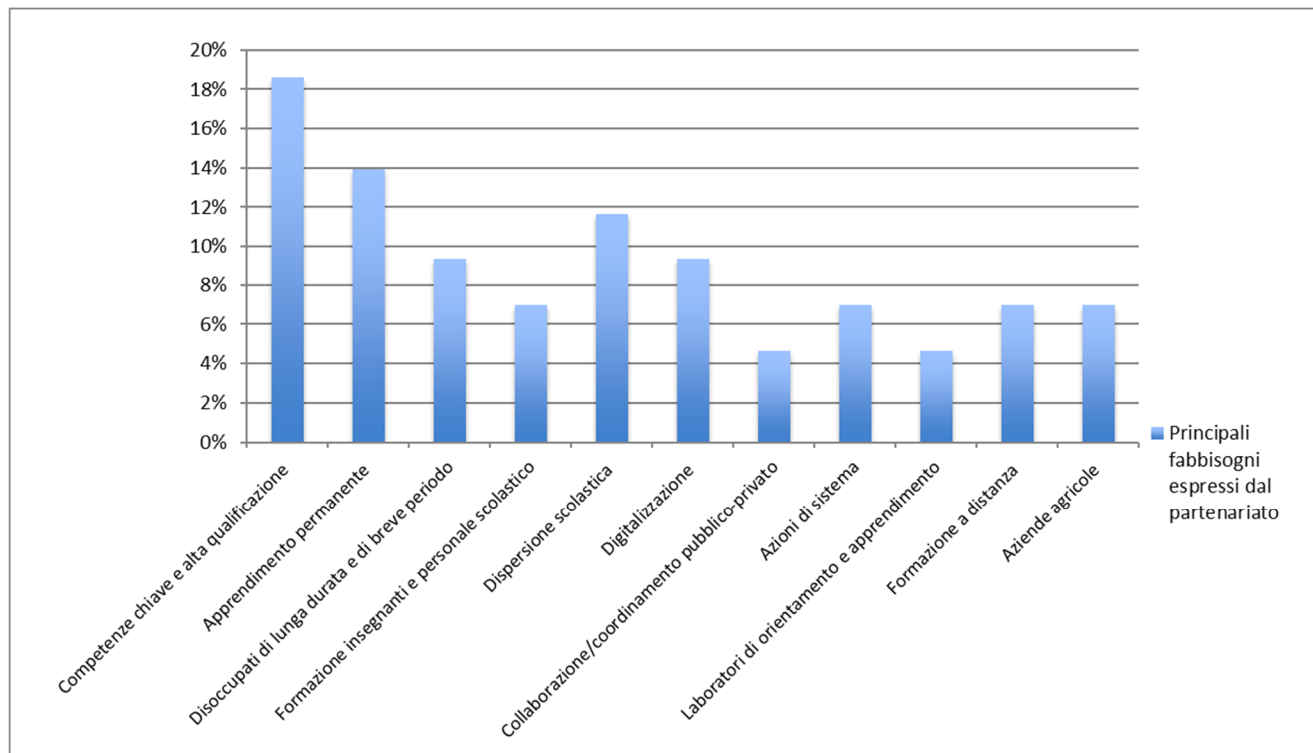
Tenuto conto di quanto indicato dal partenariato in termini di fabbisogni espressi (vedi grafico 1³), emerge chiaramente la necessità di dare risposte adeguate alla carenza di personale specializzato, attraverso il rafforzamento delle competenze chiave (incluso l'apprendimento delle lingue) ed il potenziamento dell'apprendimento permanente per contrastare la disoccupazione di breve e lungo periodo. Appare, quindi, evidente la necessità di intervenire con azioni di rafforzamento del capitale umano che sia adeguatamente qualificato e sufficiente a soddisfare la domanda del territorio.

Emerge altrettanto chiara la necessità di contrastare la dispersione scolastica e di migliorare le competenze del personale educativo e scolastico e la digitalizzazione (in termini di maggiori investimenti nella digitalizzazione delle imprese, di maggiori competenze digitali dei lavoratori e di sviluppo di nuove tecnologie di apprendimento), così come la necessità di migliorare la collaborazione ed il coordinamento fra istituzioni e soggetti privati per una maggiore efficacia degli interventi previsti.

Nella rilevazione dei fabbisogni, si registra anche l'esigenza di potenziare la formazione a distanza e di coinvolgere le aziende agricole, prevalentemente a gestione familiare, nei finanziamenti del Programma, assicurando la necessaria flessibilità.

³ Il grafico riporta le principali indicazioni fornite dal partenariato. Tali indicazioni, che non sempre esprimono dei veri e propri "fabbisogni", forniscono comunque informazioni utili per meglio comprendere le specifiche esigenze del partenariato.

Grafico 1. Principali fabbisogni espressi dal partenariato



Coerentemente con quanto sopra rappresentato, i contributi pervenuti dal partenariato hanno evidenziato alcune priorità rispetto agli obiettivi specifici previsti dalla proposta di Regolamento FSE+ 2021-2027. Oltre l'80% delle preferenze del partenariato è concentrato su sei degli undici obiettivi specifici (cfr. Tavola 1).

Tavola 1. Obiettivi specifici prioritari indicati dal partenariato attraverso le schede per la raccolta dei contributi del partenariato istituzionale, economico e sociale della Provincia autonoma di Bolzano

N. Obiettivo specifico	Obiettivo specifico	Conteggio preferenze	Percentuale	Percentuale cumulata
1	migliorare l'accesso all'occupazione	14	18,4%	18,4%
6	promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita	14	18,4%	36,8%
3	promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro	10	13,2%	50,0%
4	sistemi di istruzione e di formazione	10	13,2%	63,2%
7	incentivare l'inclusione attiva	7	9,2%	72,4%
8	promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi e delle comunità emarginate	6	7,9%	80,3%
5	promuovere la parità di accesso	5	6,6%	86,8%
10	promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà	5	6,6%	93,4%
2	modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro	2	2,6%	96,1%
9	servizi di qualità, sistemi di protezione sociale, sistemi sanitari e servizi di assistenza di lunga durata	2	2,6%	98,7%
11	contrastare la deprivazione materiale	1	1,3%	100,0%
Totale		76	100,0%	

Appare evidente l'interesse del partenariato di concentrare l'attenzione sul miglioramento dell'accesso all'occupazione (OS 1), sulla promozione dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita (OS 6) e della partecipazione delle donne al mercato del lavoro (OS 3).

Le corrispondenti azioni proposte dal partenariato sono finalizzate ad assicurare la necessaria flessibilità per venire incontro alle esigenze del territorio, qualificando la forza lavoro, anche ai fini di una maggiore mobilità, prevedendo la possibilità di ampliare la platea dei destinatari delle misure (giovani, over 45, disoccupati di lungo periodo, inoccupati di breve periodo, etc.) e dei diversi settori interessati dalla crisi (incluso il settore primario). Diverse sono le istanze relative alla necessità di promuovere progetti multi-aziendali e per le PMI.

Le risposte fornite al sondaggio somministrato durante il webinar del 4 giugno 2020, così come gli interventi durante i webinar, confermano la necessità di prevedere azioni formative mirate per facilitare l'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive (giovani, immigrati, disoccupati di lunga durata), formazione continua, per permettere l'aggiornamento delle competenze e rafforzare la capacità delle persone di rimanere sul mercato del lavoro, e di breve periodo, per assicurare una maggiore flessibilità e facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, in particolare per le piccole imprese anche con percorsi multi-aziendali.

Con riferimento alle misure finalizzate a promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, pur evidenziando l'interesse del partenariato nella scelta del relativo obiettivo specifico (OS 3) e in occasione dei webinar, si registra l'assenza di contributi significativi nelle schede in termini di fabbisogni, azioni e strumenti. Appare, quindi, particolarmente rilevante l'esito del sondaggio con cui vengono sostanzialmente considerate efficaci tutte le opzioni previste: promozione di politiche di conciliazione e flessibilità nell'organizzazione aziendale (flessibilità orario di lavoro, coworking, lavoro flessibile, etc.); servizi per la presa in carico di familiari non autosufficienti (prima infanzia,

tempo pieno e centri estivi per bambini e adolescenti, *long term care* e altri servizi di conciliazione); formazione mirata per favorire il rientro post maternità e l'aggiornamento delle competenze, l'inserimento occupazionale delle donne in possesso di titoli deboli, etc.; interventi di empowerment delle donne per la ricerca del lavoro e autoimprenditorialità.

Dai contributi pervenuti emerge anche l'importanza di garantire sistemi di istruzione e di formazione (OS 4), come pure la necessità di assicurare opportune misure per l'inclusione sociale, in particolare relativamente all'inclusione attiva (OS 7) e all'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi e delle comunità emarginate (OS 8).

Riguardo ai sistemi di istruzione e di formazione, secondo il partenariato occorre intervenire su tutti i livelli: dall'educazione, all'istruzione, all'alta formazione, prevedendo anche azioni di rafforzamento del personale scolastico (pedagogico, insegnante, amministrativo), anche per favorire l'introduzione di metodologie didattiche innovative. La promozione delle competenze digitali nell'ambito scolastico costituisce un aspetto più volte richiamato dal partenariato, come pure la conoscenza delle lingue provinciali e dell'inglese e lo sviluppo di competenze creative, comunicative, ambientali, scientifiche, etc. È emersa anche la necessità di migliorare la qualità, le prestazioni e la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione con il mercato del lavoro e di favorire una maggiore collaborazione con le università. In tale ambito appare particolarmente sentita l'esigenza di sostenere misure per la valutazione dei sistemi e degli esiti degli apprendimenti e la certificazione delle competenze.

Diverse sono state le istanze in materia di promozione della parità di accesso all'istruzione e alla formazione generale e professionale inclusiva e di alta qualità, compresa la corrispondente qualifica, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'assistenza alla prima infanzia, all'istruzione e all'educazione all'istruzione generale e all'istruzione e formazione professionale all'istruzione superiore e all'istruzione per adulti.

È, inoltre, particolarmente sentita l'esigenza di prevedere azioni efficaci di contrasto alla dispersione scolastica. Al riguardo, secondo il partenariato, appare fondamentale fornire supporto formativo ai giovani studenti a rischio di dispersione scolastica nella maturazione di "Life skills" (maturazione delle competenze trasversali), azioni di orientamento e alternanza scuola-lavoro, nonché integrare gli interventi con misure di inclusione sociale, anche attraverso la costituzione di reti con altri soggetti del territorio e l'apertura delle scuole alla comunità.

In relazione alle misure di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale, è emersa la necessità, da un lato, di rafforzare la cooperazione istituzionale ed il raccordo tra operatori pubblici e privati; dall'altro, di prevedere percorsi strutturati di orientamento ed accompagnamento all'inserimento lavorativo e di sostenere lo sviluppo personale degli individui più vulnerabili, anche attraverso metodi educativi e forme flessibili di accompagnamento individualizzato sul posto di lavoro/di stage. In particolare, per le azioni a favore dei disabili, sono spesso necessari interventi individualizzati di mediazione da parte di professionisti con competenze psico-pedagogiche specifiche, ad esempio, per favorire la memorizzazione delle specifiche procedure di sicurezza.

Riguardo alla disabilità risulta, altresì, necessario incrementare la qualità dei servizi e delle azioni di sostegno da parte degli enti erogatori di servizi dedicati alle persone con disabilità o malattia cronica e loro famiglie e favorire forme di collaborazione pubblico-privato per l'inserimento lavorativo di

persone con disabilità, anche attraverso incentivi alle imprese per l'assunzione di lavoratori disabili. È emersa, infine, la necessità di rafforzare l'offerta integrata di servizi (servizi sociali, sanitari, servizi del lavoro, istruzione e formazione, servizi abitativi, etc.) anche per contrastare la grave marginalità adulta.

Fabbisogni emersi che il nuovo PO FSE+ dovrebbe affrontare come risposta all'emergenza sanitaria COVID-19

La pandemia Covid-19 ha provocato anche nella Provincia Autonoma di Bolzano la paralisi di gran parte delle attività produttive e dei servizi. La crisi legata all'emergenza sanitaria avrà un impatto di medio periodo sull'economia pubblica ora difficilmente prevedibile. Pertanto, nella predisposizione del PO FSE+ della Provincia autonoma di Bolzano è stata chiesta maggiore flessibilità nelle regole e nei dispositivi attuativi per poter far fronte alle future sfide oggi imprevedibili.

Una delle principali dirette conseguenze segnalate dal partenariato è l'aumento dei disoccupati e, pertanto, la necessità di riformulare i percorsi formativi e professionali per facilitare il rientro nel mercato del lavoro. Sono state, quindi, chieste alcune misure specifiche per imprese e lavoratori interessati dalla crisi attraverso la pubblicazione di bandi *ad hoc* di rapida e tempestiva attuazione, promuovendo, ove possibile, modalità di formazione a distanza.

Ipotesi di prosecuzione del confronto

L'attività svolta ha consentito di realizzare alcuni esiti concreti. L'approccio partenariale che ha contraddistinto questa fase, e il percorso che l'ha sostenuta, intende infatti diventare una modalità ordinaria di relazione tra Amministrazione e stakeholders territoriali. La Provincia autonoma di Bolzano ha l'obiettivo di proseguire nel solco tracciato: in tale prospettiva ha manifestato ai partner la propria disponibilità a realizzare confronti bilaterali, nell'eventualità in cui siano i partner stessi a richiederlo, per una prosecuzione del confronto sulla bozza del PO FSE+ 2021 – 2127.

Altro esito tangibile del percorso realizzato è l'istituzione da parte della Ripartizione Europa, in collaborazione con la Ripartizione Lavoro della Provincia autonoma, di un Tavolo permanente per le misure a favore dei disoccupati, che viene aperto alla partecipazione volontaria di tutti i partner interessati.

Si rappresenta, infine, l'esigenza, emersa in diverse occasioni durante il confronto partenariale, di migliorare, semplificare e rendere più efficienti le procedure di gestione del FSE+, auspicando alcuni miglioramenti significativi e cercando di evitare, ove possibile, l'effetto spiazzamento di analoghe misure finanziate dal bilancio della Provincia autonoma di Bolzano.